

“L’età dell’innocenza” di Edith Wharton è un romanzo che mette a nudo l’ipocrisia della New York aristocratica del 1870 attraverso il conflitto interiore di Newland Archer, diviso tra il dovere verso la promessa sposa May Welland e l’amore proibito per la contessa Ellen Olenska. È un capolavoro di finezza psicologica e critica sociale, che smaschera una società elegante solo in superficie.

Riassunto del romanzo

Basato sulle fonti disponibili (<https://giochilinguistici.it/leta-dellinnocenza-edith-whorton/>)

Ambientazione

New York, anni Settanta dell’Ottocento: una società rigidissima, dominata da rituali, convenzioni e un moralismo soffocante.

Protagonisti

- **Newland Archer** – giovane avvocato dell’alta società, educato a rispettare le regole del suo mondo.
- **May Welland** – la sua promessa sposa: pura, impeccabile, perfetta incarnazione dell’ideale femminile dell’epoca.
- **Ellen Olenska** – cugina di May, separata da un marito violento; anticonformista, libera, scandalosa per la buona società.

Trama essenziale

Archer sta per sposare May quando Ellen ritorna dall’Europa dopo aver lasciato il marito. La sua presenza destabilizza l’equilibrio della comunità e, soprattutto, quello di Newland, che rimane affascinato dalla sua autenticità e dal suo rifiuto delle convenzioni.

Archer comincia a vedere la sua vita per ciò che è: **una gabbia dorata**.

Ellen rappresenta la possibilità di una vita diversa, ma la pressione sociale è implacabile.

Per sfuggire alla tentazione, Archer anticipa il matrimonio con May, ma l’attrazione per Ellen cresce. I due si amano, ma non consumano mai la loro relazione: scelgono il sacrificio per non distruggere la fragile architettura sociale che li circonda.

Il romanzo si chiude anni dopo: Archer, ormai vedovo, ha la possibilità di rivedere Ellen a Parigi. Ma decide di non salire le scale della sua casa. Preferisce conservare il ricordo di ciò che ****avrebbe potuto essere****.

Critica dell'opera

Punti di forza

1. Un ritratto sociale magistrale

Wharton conosceva intimamente l'élite newyorkese e la smonta dall'interno: con ironia, precisione e una lucidità quasi antropologica.

La società è un personaggio a sé: onnipresente, giudicante, soffocante.

[QLibri](<https://www.qlibri.it/narrativa-straniera/romanzi/l'et%c3%a0-dell'innocenza/>)

2. Psicologia raffinata

Il romanzo è un capolavoro di introspezione: Archer è un uomo diviso tra ciò che desidera e ciò che gli è stato insegnato a desiderare.

3. Modernità sorprendente

Wharton anticipa temi come:

- la libertà femminile
- il peso delle aspettative sociali
- l'autodeterminazione
- la critica al matrimonio come istituzione coercitiva

Limiti

1. Ritmo lento

La narrazione è più contemplativa che drammatica: chi cerca colpi di scena potrebbe trovarla "lenta".

2. Linguaggio molto formale

La prosa è elegante ma densa, ricca di dettagli sociali che richiedono attenzione.

3. Una storia d'amore non romantica

È un romanzo sull'amore ****impossibile****, non sull'amore realizzato: può lasciare un senso di malinconia o frustrazione.

Il mio punto di vista critico

Trovo **L'età dell'innocenza** un romanzo straordinario per la sua capacità di mostrare come le società "perbene" possano essere più crudeli di qualsiasi scandalo. Wharton non giudica i suoi personaggi: li osserva con una lucidità chirurgica, rivelando quanto sia difficile essere liberi quando si è intrappolati in un ruolo.

Archer è un uomo che capisce troppo tardi di aver vissuto secondo un copione scritto da altri. Ellen è la possibilità della verità, ma una verità che la società non può tollerare. May, spesso letta come ingenua, è in realtà il personaggio più inquietante: rappresenta la forza silenziosa della norma, la violenza del conformismo.

Per me, il romanzo è un capolavoro proprio perché ****non offre consolazione****: mostra che la tragedia più grande non è perdere l'amore, ma non avere il coraggio di viverlo.